

**DISPOSIZIONI ORGANICHE PER LA VALORIZZAZIONE,
LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEL MADE IN ITALY
(A.C. 1341)**

**CAMERA DEI DEPUTATI
X COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Roma, 2 novembre 2023

FENDI

Fendi è una realtà internazionale ma fortemente legata all'Italia e a Roma, città nella quale l'azienda è presente sin dalla sua fondazione nel 1925. La presenza di Fendi sul territorio italiano è diffusa e capillare e conta su 1 headquarter a Roma, 3 siti produttivi (Toscana, Marche e Lazio), 1 polo logistico (Toscana), 14 punti vendita, uno showroom a Milano. Nell'azienda sono impegnati circa 1.600 dipendenti in Italia e 3.000 nel resto del mondo.

Negli ultimi anni, la nostra azienda si è distinta per il suo impegno nell'industria culturale e creativa, contribuendo con responsabilità e passione alla crescita del *Made in Italy* e dell'artigianato d'eccellenza. Gli importanti risultati che abbiamo raggiunto sono per noi una spinta per rinnovare l'impegno quotidiano nel perseguire gli obiettivi di crescita e innovazione del settore in cui operiamo, in un'ottica di sistema e di promozione delle filiere produttive italiane e delle loro preziose competenze.

In ragione di ciò, riteniamo sia importante lavorare congiuntamente con le Istituzioni per la tutela delle professioni artigianali nel settore dell'alto di gamma e il supporto alle aziende che vi operano.

Premessa

L'eccellenza manifatturiera, l'artigianato e il *Saper-Fare* italiano costituiscono uno dei più importanti patrimoni culturali e di competenze di cui il Paese dispone e rappresentano nel mondo l'emblema della creatività e dell'unicità del prodotto *Made in Italy*. Questo importante bagaglio di conoscenza è determinante per lo sviluppo economico del Paese che, attraverso l'Alta Industria Culturale e Creativa, è conosciuto in tutto il mondo per il valore del *Made in Italy*. La maestria artigianale rappresenta un pilastro del lusso e del mercato moda di alta gamma.

Nel 2022, il valore economico delle imprese attive nel settore della tradizione manifatturiera e artigianale ha sfiorato i 500 miliardi, rappresentando così il 56% del Pil nazionale (Banca Ifis, rapporto "Market Watch. Economia della Bellezza").

Dunque, con una crescita più che doppia rispetto al resto del sistema produttivo italiano, il settore che attinge alla tradizione manifatturiera e alla sapienza artigiana si conferma essere un traino irrinunciabile per l'intera economia del Paese.

Tuttavia, in un contesto globalizzato, che vede un settore come quello della moda e dell'alto di gamma Made in Italy fortemente trainato dall'export, le filiere italiane artigiane sono rese più fragili e subiscono fortemente le conseguenze economiche e macroeconomiche di questo periodo storico.

Ad oggi, questi due dati in controtendenza si affermano come caratteristici del settore dell'industria italiana: un costante aumento del tasso di crescita nel mercato italiano e una crescente fragilità della filiera artigiana, che si trasforma in una sempre maggiore difficoltà degli operatori del settore l'Alta Industria Culturale e Creativa nel reperire i *"Talenti del Fare"*.

Proprio al fine di perseguire gli obiettivi di rilancio, valorizzazione, tutela e promozione del settore, diverse sono le misure che nel primo anno di Governo sono state già messe in campo, a partire dalla identificazione di un apposito Ministero che si occupasse di Made in Italy. Il ddl in esame, frutto dell'iniziativa di questo Dicastero, introduce nel Sistema-Italia, per la prima volta, una legge quadro sul settore. Di seguito vengono riportati alcuni spunti e proposte per migliorare e ulteriormente arricchire la norma in questione.

Proposte articolate per aree di intervento:

1. Formazione Artigiana

Sulla base delle esigenze professionali che emergono dalle filiere dell'industria italiana di eccellenza, è evidente la necessità di potenziare l'offerta formativa, sia pubblica sia privata, del settore, per orientare i percorsi formativi verso i nuovi bisogni delle imprese.

In tale ottica, dunque, è importante:

- **Arricchire il percorso di studi dedicato all'industria e all'artigianato e promuovere i mestieri tecnico-professionali attraverso una collaborazione tra scuola e azienda.** Molte piccole aziende che compongono l'ossatura di questa filiera sono oggi a rischio di fallimento, e nel medio-lungo periodo vi è un grosso problema di mancanza di vocazione giovanile per i mestieri manifatturieri. Nel 2023 si era stimato che circa 236.000 posti di lavoro sarebbero restati vacanti, indebolendo il sistema produttivo italiano e, quindi, le nostre filiere del Made in Italy (Dati Altagamma). Per il settore MODA (abbigliamento, tessile, pelli), nei prossimi 5 anni, saranno ricercati 46.400 unità di addetti. Occorre quindi adottare misure che possano promuovere i mestieri tecnico-professionali e possano diffondere la cultura della produzione manifatturiera Made in Italy tra i giovani, favorendo l'inserimento nel contesto lavorativo. Si ritiene necessario strutturare percorsi professionalizzanti che possano prevedere la presenza di docenze di esperti del settore, provenienti dal mondo produttivo e professionale e che consentano di ampliare l'offerta laboratoriale. L'obiettivo è quello di potenziare il rapporto tra il mondo della scuola con quello dell'industria, favorendo una sinergia tra la riforma degli ITS e l'istituzione del Liceo del Made in Italy. È, inoltre, fondamentale favorire e sviluppare dei percorsi di studio all'interno degli Istituti tecnici e professionali (età 14 - 18) finalizzati alla formazione di figure specialistiche nel settore manifatturiero, dedicate in modo specifico al Made in Italy. La collaborazione intende migliorare il percepito dei percorsi formativi tecnici e professionali e la loro effettiva valenza per le industrie culturali e creative italiane, tenendo in considerazione le più attuali esigenze delle aziende e affiancando le expertise delle imprese alle competenze dei docenti. Fendi si fa promotore di queste iniziative attraverso il progetto "Adotta una Scuola" di Altagamma, una best practice nel settore, che vede un modello di "adozione" di alcune tra le migliori Scuole d'Italia da parte delle aziende, con l'inserimento di piani studi didattici concordati tra Brand e scuola.
- **Necessità di promuovere azioni specifiche di orientamento scolastico circa i percorsi scolastici sui mestieri manifatturieri del Made in Italy e**

sui connessi sbocchi lavorativi. Sarebbe importante sviluppare azioni specifiche di orientamento e informazione sulla formazione artigiana e gli sbocchi lavorativi connessi alle professioni manifatturiere del Made in Italy, rivolte agli studenti delle scuole elementari e medie e – soprattutto – ai loro genitori che, troppo spesso, sono vittime di pregiudizi o di una concezione non più attuale nei confronti dei percorsi di formazione tecnica o professionale.

- **Riduzione del costo del lavoro per le aziende con sede in Italia che assumono giovani che abbiano frequentato il Liceo Made in Italy o un percorso professionale o ITS.** Al fine di stimolare l'occupabilità giovanile e incentivare l'avvicinamento dei giovani alle professioni artigiane, potrebbe essere proposta - sulla scia delle misure di deduzione del costo del lavoro per chi assume lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e di detassazione per il lavoro notturno e festivo per il settore turismo, previste nella Manovra del 2023 e suoi collegati - una forma di incentivo fiscale per le aziende che assumono giovani che si siano formati nei percorsi scolastici dedicati al Made in Italy.

2. Riconoscibilità e tracciabilità delle filiere

È fondamentale difendere il ruolo e l'identità dei maestri artigiani, le loro botteghe, luoghi privilegiati di formazione e di trasmissione di valori. La qualità e l'unicità delle produzioni italiane sono frutto della tradizione artigiana e manifatturiera del Paese ed è necessario saperle valorizzare, tracciarle e riconoscerle attraverso la creazione di un rapporto solido tra l'artigianato e l'industria della moda.

- **Commissione tecnica sulla produzione artigiana per il rilascio di un bollino di qualità.** L'articolo 12 del Disegno di Legge, recante "Misure per la corretta informazione del consumatore sulle fasi di produzione della pasta", prevede la creazione di una commissione tecnica sulla pasta che identifichi le lavorazioni di particolare qualità nel processo produttivo avente la finalità di effettuare indagini, approfondimenti tecnici e redigere linee guida che

identificano le lavorazioni di particolare qualità nell'ambito del processo produttivo della pasta di semola di grano duro. Questa misura, di rilevante importanza, si dovrebbe estendere anche ad altri settori del Made in Italy, cruciali per la nostra economia, e tra questi, il settore manifatturiero ed artigiano. Si ritiene quindi necessaria l'istituzione di una commissione certificatrice, istituita presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che provveda, tramite indagini e approfondimenti tecnici, ad individuare le lavorazioni artigiane di particolare rilevanza e qualità, affidando loro un "bollino di qualità".

- **Istituzione di un Albo degli Artigiani "Bollino qualità" presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.** Per tutti gli artigiani che hanno ricevuto il bollino di qualità, al fine di favorire la tracciabilità e la reperibilità del loro lavoro, si prevede l'istituzione di una piattaforma online, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, consultabile pubblicamente, in cui gli artigiani possano registrare la loro certificazione di qualità. Tale piattaforma ha lo scopo di mettere in relazione chi cerca il "*savoir-faire*" italiano con chi produce, al fine di tutelare il carattere creativo e artistico dei piccoli artigiani.

3. Collaborazione pubblico privato per la valorizzazione Made in Italy

L'articolo 14 del Disegno di Legge dispone la costituzione della Fondazione denominata "Imprese e competenze per il Made in Italy". La Fondazione ha il compito di promuovere il raccordo tra le imprese che rappresentano l'eccellenza del Made in Italy e i Licei del Made in Italy e lo scopo di diffondere la cultura d'impresa del Made in Italy tra gli studenti e favorire iniziative mirate ad un rapido inserimento degli stessi nel mondo del lavoro.

In questo contesto si ritengono utili due misure:

- **Ampliare la governance della Fondazione con l'inserimento anche di personalità provenienti dalle imprese.** L'articolo prevede che il Ministero

delle Imprese e del Made in Italy e il Ministero dell'istruzione e del merito siano membri fondatori della Fondazione. Sarebbe necessario prevedere l'inserimento di uno o più rappresentanti di aziende del settore delle eccellenze del Made in Italy, che faccia da connettore tra il settore pubblico e il mondo produttivo nella definizione degli obiettivi strategici e di indirizzo.

4. Comunicazione istituzionale per il Made in Italy

- **L'articolo 47** del Disegno di Legge dispone misure per la promozione e comunicazione degli interventi in materia di Made in Italy, stanziando fondi per lo svolgimento di attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti di cittadini e imprese rispetto agli interventi in materia di Made in Italy previsti dalla legge in esame. Si suggerisce di ampliare il novero delle iniziative di comunicazione, includendo anche la conoscenza e la promozione presso i cittadini dei mestieri artigiani, con particolare focus sulle nuove generazioni e sulle famiglie.
- **Premio per gli artigiani.** L'articolo 14 del Disegno di Legge prevede che venga istituito un premio nazionale di "Maestro del Made in Italy" a imprenditori e artigiani che si sono particolarmente distinti per la loro capacità di trasmettere il sapere e le competenze manifatturiere alle nuove generazioni nei settori di eccellenza del made in Italy, seguendo l'esempio francese dell'Onorificenza dell'Ordine delle Arti e delle Lettere e del prestigioso titolo di "*Maître d'Art*", conferite dal Ministero della Cultura francese.